

RASSEGNA STORICA DEL RISORGIMENTO

ANNO XCV - FASCICOLO IV

OTTOBRE - DICEMBRE 2008

ISTITUTO PER LA STORIA DEL RISORGIMENTO ITALIANO

cia, presenti le autorità, e sarà distribuito a tutte le biblioteche ed istituzioni della provincia.

Con qualche ritardo ha pure visto la luce il quinto volume (anno 2007) dei periodici *Quaderni del Risorgimento*, organo del Comitato, il quale raccoglie in 309 pagine il testo di sette delle conferenze prodotte nelle tornate primaverile ed autunnale dell'anno 2006, riviste per la stampa, affidata come al solito al Centro stampa del Comune di Treviso. Vi figurano i lavori di Giancarlo Bardini, *Una memoria di Giovanni Nardi all'Accademia Agraria di Conegliano del 1793 in difesa del vino raboso*; Luigi Urettini, *La lagrimevole istoria del conte Titta Pola*; Francesco Zanella, *La massoneria a Treviso tra il Sette e l'Ottocento*; Rocco Li Volsi, *L'immagine e lo specchio. Il romanticismo tedesco e le sue premesse*; Francesco Lamendola, *1870: l'Italia incompiuta*; Angelo Marino, *La nascita della scienza dello spirito*; Alda Pellegrinelli, *Il sentimento di patria nella pittura tra Settecento e Ottocento*. La sezione *Archivio del passato prossimo*, che da qualche numero completa il volume con documenti inediti o rari, è occupata dal testo *Profughi! Ricordi di guerra* (sc. della Grande Guerra) *d'una maestra allora bambina*, scritto in Orsago nel 1933 dalla maestra Libera Scarabellotto. Chiude l'opera il triplice indice (per autori, cronologico e tematico), che include per comodità anche tutti i testi della prima serie dei *Quaderni*, quando ancora recavano il titolo *Il Veneto e Treviso fra Settecento e Ottocento*.

A coronamento delle attività inerenti la memoria del primo conflitto mondiale è stata concertata con le amministrazioni provinciale e comunale di Treviso e la locale Associazione Nazionale del Fante una mostra storico-documentaria che molto attinge dal Museo del 55° Reggimento Fanteria, attualmente aggregato al Museo del Risorgimento, oltre che da altri fondi comunali: *Treviso nella Grande Guerra, 1914-1918*, Museo civico di Casa da Noal, 31 ottobre 2008 - 11 gennaio 2009. A corredo viene fornita una *Guida*, alla cui distribuzione si provvede con le stesse modalità con cui sono stati diffusi i volumi de *La linea della memoria*. Infine, nella Sala Marton della sede della Provincia (ente organizzatore insieme con questo Comitato) si è svolto il 14 novembre un convegno dal titolo *La provincia di Treviso durante l'ultimo anno della Grande Guerra: Economia - Politica - Società*, che, in una decina fra relazioni e comunicazioni, ha affrontato le diverse problematiche legate agli eventi bellici che si vennero a determinare fra ottobre 1917 e novembre 1918 quando, dopo la rotta di Caporetto, la guerra giunse sin sull'uscio di casa dei trevigiani. Di ognuna di queste ultime iniziative culturali è stata fatta per tempo debita pubblicità negli organi di stampa locali.

L'Istituto ha anche promosso nei mesi passati una serie di attività presso istituti scolastici, biblioteche ed associazioni culturali della provincia sul tema della Grande Guerra.

* * *

VIBO VALENTIA. — Dal 10 al 13 ottobre 2008, a Pizzo Calabro, il Comitato ha partecipato alla quinta edizione delle *Giornate murattiane*, organizzata dall'Associa-

zione Gioacchino Murat Onlus di Pizzo, con il patrocinio del Comune di Pizzo e dell'International Parliament of States for Security and Peace.

L'11 ottobre, presso la Sala Convegni del Nautico di Pizzo, si è tenuto il convegno storico *Il sogno di Murat: eroi e uomini, cittadini e sudditi nella complessa realtà di un Risorgimento senza fine dalla Calabria di ogni tempo*. Dopo i saluti di Francesco Antonio Stillitani, Vice Presidente del Consiglio Regionale della Calabria, di Francesco Nicotra, Sindaco di Pizzo, di Giuseppe Pagnotta, Presidente dell'Associazione Gioacchino Murat Onlus di Pizzo, di Ronald Zins, Presidente del Souvenir Napoleonien, di Pasquale D'Agostino, Presidente del Comitato di Vibo Valentia dell'Istituto per la storia del Risorgimento italiano, hanno relazionato: l'avv. Domenico Sorace, *Murat: l'uomo del principio*; il prof. Andrea Lanza, *Il sistema produttivo del Meridione nell'Italia post risorgimentale*; il prof. Alberto Scerbo, *Nazione, stato e regionalismo nella Costituzione dell'Italia repubblicana*; il prof. Saverio Di Bella, *Il lungo Risorgimento italiano: 1815-1948*; il dott. Agostino Carrabba, *Murat e la massoneria monteleonese*; la prof. Elena De Filippis, *Utopia e realtà: l'ethos dell'Italia meridionale*; il prof. Franco Cortese, *Il sogno di Murat e la gente di Pizzo*. È seguito un acceso dibattito, cui hanno partecipato alunni provenienti dai Licei di Catanzaro e Vibo Valentia.

Tra le varie manifestazioni delle *Giornate*, si segnala la suggestiva *IV Rievocazione dello sbarco, arresto condanna e fucilazione del Re Gioacchino Murat*, presso il centro storico di Pizzo e i locali del castello dove fu fucilato lo stesso Murat.

Il 24 ottobre, presso l'Auditorium del Valentianum di Vibo Valentia, il Comitato – rappresentato dal Presidente, prof. Pasquale D'Agostino – ha partecipato alla tavola rotonda *Il Risorgimento italiano. Il ruolo della Calabria e Michele Morelli*, organizzata dal Comando Militare Esercito « Calabria » e il Lions Club di Vibo Valentia, con la collaborazione dell'Ufficio Scolastico Provinciale di Vibo Valentia, con il patrocinio dell'Amministrazione Provinciale e Comunale di Vibo Valentia, e con il supporto del Liceo Classico « M. Morelli », l'Ipc « N. De Filippis », l'Istituto d'Arte « D. Colao ».

Dopo il saluto delle autorità e l'intervento introduttivo del prof. Giuseppe Cinquegrana, hanno relazionato il prof. Saverio Di Bella e il Ten. Col. Francesco Deodato, mentre il dott. Maurizio Bonanno ha coordinato i lavori.

Il prof. Giuseppe Cinquegrana ha puntualizzato sul clima socio-politico in cui ha vissuto Michele Morelli in rapporto al suo essere monteleonese, ma anche sulle idee che nel periodo di fine Settecento soffiavano dall'Europa, « anni di rinnovamento di pensiero politico al quale Morelli non rimane insensibile. Accetta la chiamata dei fermenti rivoluzionari campani e insieme al generale Guglielmo Pepe e all'amico Giuseppe Silvati marcia, con lo squadrone di cavalleria, verso Napoli a forzare il re a concedere la costituzione; cosa che fece il 7 luglio 1820 al grido di redenzione: giustizia contro l'oppressione, il diritto contro la violenza, la libertà contro la servitù, l'uguaglianza civile contro il privilegio. Senza quel martirio non sarebbe stata possibile l'idea dell'Italia e dell'Europa ». Il prof. Saverio Di Bella ha proposto l'idea di destinare la casa del Morelli a biblioteca-museo sul Risorgimento italiano, e ha citato un pensiero del filosofo Tommaso Campanella in riferimento al senso e al valore dei morti che continuano ad essere vivi e dei vivi che spesso per incapacità di azione, di spirito e di

pensiero sono morti. La relazione del prof. Saverio Di Bella è stata incentrata sul rapporto Nord-Sud, all'epoca napoleonica, spagnola e borbonica, sul senso e sul mito della rivoluzione, asserendo che « dietro una divisa vi è una bandiera e dietro questa vi sono sempre degli ideali » ed è in questa chiave che ha trattato la figura del Morelli, ma anche degli altri martiri dei moti del Quarantotto. A concludere gli interventi quello del Ten. Col. Francesco Deodato che ha sottolineato il valore della vita per la quale Michele Morelli sacrificò se stesso. « Egli insorse contro il sopruso del potere costituito, che con i suoi modi aveva fatto degenerare la legalità in illegalità. In una parola Morelli mosse le coscienze assopite ».

Nel pomeriggio c'è stata la solenne deposizione di una corona d'alloro al monumento Morelli – inaugurato 25 anni fa su iniziativa di un Comitato civico apolitico, insieme con il Comitato di Vibo Valentia dell'Istituto per la storia del Risorgimento italiano, alla presenza del Presidente del Senato Giovanni Spadolini –, con alzabandiera e picchetto d'onore dei lancieri del Comando Militare Esercito « Calabria », cui è seguito un concerto della Banda Militare della Brigata Meccanizzata « Aosta » di Messina, nella Piazza San Leoluca.

Nei locali del Valentianum è stata allestita la *Mostra di armi e cimeli del periodo napoleonico*, curata dal Museo Storico Militare di Catanzaro.